Avvenire

Data 26-09-2008
Pagina 4
Foglio 1

Una casa per non sbagliare più

Fondazione Oliver Twist e Associazione Jonathan hanno inaugurato a Scisciano (Napoli) una comunità alloggio per adolescenti messi alla prova o sottoposti a misure cautelari Una struttura accogliente, con personale qualificato per dare una risposta educativa al disagio

La comunità «Gli amici di Oliver»

Presidiare il territorio, in una terra ferita dalla camorra e dal disagio sociale, non è solo pattugliare le strade con le forze dell'ordine o addirittura l'esercito. Significa anzitutto essere presenti là dove si avverte un bisogno, dimostrare la presenza dello Stato, con le sue istituzioni, e soprattutto della società con le sue articolazioni. Vuol dire essere capaci di fornire una risposta non esclusivamente punitiva, ma prima di tutto educativa alla devianza giovanile. C'è tutto questo e altro ancora nel progetto di Fondazione Oliver Twist e Associazione Jonathan che ieri hanno inaugurato a Scisciano (Napoli) la comunità educativa «Gli amici di Oliver». La struttura potrà ospitare 8 adolescenti dai 14 ai 21 anni – inviati dalle autorità civili o da quelle penali per provvedimenti di messa alla prova o di applicazione di misure cautelari – che verranno seguiti con attività formative e scolastiche. Gli «amici di Oliver» è nata grazie alla collaborazione tra Oliver Twist, fondazione creata dal gruppo finanziario Kairos e l'Associazione Jonathan onlus, che dal '93 è uno dei principali operatori sul territorio per il recupero, la risocializzazione e la reintegrazione dei minori. Insieme le due realtà avevano già sviluppato il progetto «Gabbiano», riqualificando un'altra comunità sia dal punto di vista strutturale sia con la creazione di un laboratorio di falegnameria interno, per consentire ai minori ospiti di apprendere un mestiere sotto la guida di un maestro d'arte e la presenza di un educatore-tutor. Un modello educativo che ha permesso di togliere dalla strada e integrare decine di ragazzi. La nuova comunità ha sede in una villetta su due livelli, con un ampio giardino di circa 7.000 mq. All'interno sono stati effettuati lavori di ristrutturazione, in modo da renderla adeguata alle esigenze educative. La cura degli spazi, infatti, è un primo elemento educativo, uno strumento pedagogico di grande impatto che fa capire fin dall'ingresso ai ragazzi, non abituati a godere di luoghi così gradevoli e confortevoli, l'importanza e il necessario rispetto verso la nuova casa. L'atmosfera sarà quella familiare con uno staff dedicato composto da 8 persone, tutte con uno specifico profilo formativo, divise tra un responsabile della comunità, 6 educatori e uno psicologo. Gli obiettivi sono di sostenere i ragazzi nel loro percorso evolutivo, affrontare le cause dei disagi e proporre delle tappe di crescita individuale da attuare nel periodo di permanenza in comunità. «Gli amici di Oliver fornisce un servizio di straordinaria utilità, visto soprattutto il contesto napoletano in cui sono molto rare strutture di accoglienza qualificate per i minori», ha spiegato **Anna Venturino**, direttore generale della Fondazione Oliver Twist, che nella comunità ha investito 300mila euro e un'intensa attività di analisi e progettazione. Per la Fondazione si tratta del quarto impegno in Campania.

Francesco Riccardi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.